



UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

SEGRETERIA TERRITORIALE di BRINDISI

Corso Umberto I°, n° 85 – 72100 Brindisi - tel. 0831/215311 – Fax 0831/597614

e-mail: uilcembr@libero.it - sito: www.uilcembrindisi.it

COMUNICATO

Interveniamo in merito alla vicenda del DFTA con l'intento di chiarire alcune circostanze.

Una azienda debole si nasconde dietro figure professionali che, non avendo la possibilità di attuare una Organizzazione del Lavoro concordata, si barcamena nell'affrontare una carenza di personale che da mesi stiamo richiamando.

Quello che più ci dispiace è che i colleghi della Femca-Cisl ancora una volta attaccano la figura del Capo Reparto (probabilmente colpevole soltanto di essere anche una RSU-Quadri democraticamente eletto dai lavoratori) e non la Società, l'unica responsabile di questo atteggiamento unilaterale, e questo la Femca-Cisl lo sa molto bene.

Molto pericoloso poi se questi attacchi avvengono anche per mezzo stampa riportando all'opinione pubblica notizie devianti che contribuiscono a falsare una idea non certo brillante di quello che oggi è il nostro petrolchimico, soprattutto, su alcuni aspetti legati alla sicurezza.

Ci chiediamo allora qual è la differenza tra un Ente esterno e appunto l'opinione pubblica?

La Uilcem è disponibile anche domani a bloccare le attività di quel reparto se all'interno di esso vengono perseguiti metodologie di lavoro che contrastano sia con l'OdL che soprattutto con le misure di sicurezza.

Da subito quindi chiediamo alle RSU e in particolare all'RLSA, organismi di riferimento delle OO.SS. deputati e riconosciuti a svolgere questo ruolo e, per quanto ci riguarda, degni della nostra fiducia di attivarsi affinché siano accertate mancanze sia contrattuali che di sicurezza, attraverso una verifica non solo degli Accordi ma anche dell'OdL e in particolare delle Posizioni di Lavoro e di perseguire qualsiasi strada legittima per il riconoscimento dei diritti lesi.

Non vorremmo che da una parte ci si adoperasse a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e dall'altra invece si percorrono strade che portano alla terziarizzazione di alcune attività.

Inoltre, ancora una volta, torniamo a denunciare questo atteggiamento arrogante e pretestuoso che Eni attua sul sito di Brindisi continuando ad ignorare le Parti Sociali ed evitando di presentare i suoi piani industriali e quindi le sue prospettive per il prossimo futuro.

Così come ci preoccupano anche queste novità presunte sulla smobilitazione di alcune imprese di manutenzione storiche che tanto hanno dato in termine di professionalità e di affidabilità al petrolchimico per effetto di un ricorso al ribasso degli appalti che certamente significa anche poca sicurezza e qualità del lavoro.

Riteniamo perciò che sia necessaria una Assemblea Generale unitaria di Femca-Cisl, Filctem-Cgil e Uilcem-Uil, per condividere un percorso utile e necessario per la stabilità occupazionale e per uno sviluppo che continui a rispondere ad un indotto che ogni anno sta diventando sempre più povero sia sotto l'aspetto economico ma soprattutto occupazionale.

Brindisi, lì 30 agosto 2010

**Il Segretario Territoriale
Carlo Perrucci**